

TEMI
DEL GIORNO

Tasse « riformate »

NEL 1970 — allorquando l'Italia celebra il centenario della presa di Porta Pia — avremo le prime applicazioni della riforma tributaria varata l'altro giorno dal Consiglio dei ministri e ieri illustrata dal ministro on. Preti sulle colonne dell'*Avanti!*

Ci sarà modo di tornare sull'argomento e di approfondirlo. La stessa intervista del ministro « padre della riforma » induce, comunque, ad alcune prime considerazioni. Dalla riforma tributaria si attendeva in primo luogo una più democrazia e costituzionalità applicazione delle imposte. Nella legge delega del governo — e nell'intervista di Preti — non si trova invece alcun accenno a questa questione. Oggi la maggior parte degli introiti fiscali gravano sui consumi e sui redditi dei lavoratori. Non c'è nessuna garanzia, nella « riforma » approvata dal governo che ciò cambierà.

Anche per quanto riguarda il problema centrale delle scandole evasioni lo stesso ministro

nell'intervista al giornale del PSU — ha l'aria di non credere troppo ad innovazioni, affermando che ci vogliono sicurezza « tempi lunghi ». La « riforma » sarebbe, in sostanza, basata su un'unificazione delle attuali imposte, la sostituzione di una serie di attuali strumenti fiscali con altri definiti più moderni. Tutte cose che in genere possono anche andar bene e che, comunque, potranno essere giudicate sul merito delle applicazioni concrete ma che per ora significano poco o nulla, oltre a non rispondere ai criteri di fondo che ricordavamo. Inoltre — questo è un altro punto della « riforma » — lo Stato dovrebbe accentuare quella che è l'attuale imposta di famiglia con un'indirizzo che può essere gravemente lesivo delle autonomie locali.

Se, insomma, ci si chiede se i ricchi, con la riforma governativa, pagheranno di più e i lavoratori di meno, non si trova una risposta precisa né nel progetto di legge-delega, né nella intervista dell'on. Preti. Intanto si aumentano le imposte di consumo. Questo è un punto fermo e qualificante per l'oggi e per il domani.

Diamante Limiti

L'occupazione femminile

NEL DIBATTITO sulla programmazione, ha assunto valore sempre più determinante il problema dell'occupazione, particolarmente quello femminile.

Le situazioni e le tendenze che sono venute emergendo (espulsione di centinaia di migliaia di donne dalle industrie, dall'agricoltura, ora persino dal terziario, deterioramento inesistente della struttura dell'occupazione femminile, estensione della fucina e disoccupazione massiccia) che uno studio del sen. Fortunati valuta a circa 3.600.000 unità per le donne (—) hanno assunto una tale rilevanza quantitativa e qualitativa, da dover essere oggi da tutti riconosciute come uno degli aspetti più caratterizzanti e pressanti del grave problema occupazionale generale. Ci può interessare rilevare che tale giudizio — e alcune sue importanti implicazioni — viene ammesso ora più anche dal governo.

Nel suo recente discorso in Senato all'apertura della discussione generale sul Piano, il ministro Piacentini riconoscendo che « il livello generale della occupazione si è ridotto in senso assoluto, incidente in misura particolare sulla occupazione femminile che è risultata la più colpita », affermava che « bisogna operare affinché attraverso l'attenuarsi di certe tradizioni e soprattutto attraverso l'evoluzione e il rafforzamento di certe istituzioni si renda gradualmente disponibile una crescente forza di lavoro in corrispondenza dell'altrettanto necessario allargamento della domanda di lavoro ».

In tale quadro — in cui il problema comincia a venire affrontato nella sua reale portata — il problema non di congiuntura ma di struttura economica, connesso alle scelte economiche di fondo e alla organizzazione civile e sociale della società — importanza attualissima e determinante assume la prossima Conferenza sull'occupazione femminile che il movimento democratico ha imposto al Governo e della cui preparazione si è specificamente discusso in questi giorni al Senato.

Il sottosegretario sen. Caron, rispondendo su di un ordine del giorno comunista, anche se non ritenuta di impegnare il governo ad una diretta opera di coordinamento del lavoro e delle iniziative preparatorie periferiche, era costretto a riconoscere l'utilità degli appalti a vari alla Conferenza stessa, da parte dei Comitati regionali della programmazione, così come da parte degli Enti Locali, dei Consigli di fondo e delle organizzazioni e associazioni in terza linea. Da parte nostra, ribadiamo che la Conferenza potrà rispondere all'attesa e alle esigenze che la gravità e la complessità del problema suscitano e potrà fornire soluzioni dinamiche e profonde, nella misura in cui la sua preparazione sia la più articolare, capillare, democratica possibile e il contributo di rilevanza e di analisi di vertice si integri con l'apporto di esperienze, di studio e di proposte di tutte le forze che nel Paese sono protagoniste vive della questione.

Il sottosegretario sen. Caron, rispondendo su di un ordine del giorno comunista, anche se non ritenuta di impegnare il governo ad una diretta opera di coordinamento del lavoro e delle iniziative preparatorie periferiche, era costretto a riconoscere l'utilità degli appalti a vari alla Conferenza stessa, da parte dei Comitati regionali della programmazione, così come da parte degli Enti Locali, dei Consigli di fondo e delle organizzazioni e associazioni in terza linea. Da parte nostra, ribadiamo che la Conferenza potrà rispondere all'attesa e alle esigenze che la gravità e la complessità del problema suscitano e potrà fornire soluzioni dinamiche e profonde, nella misura in cui la sua preparazione sia la più articolare, capillare, democratica possibile e il contributo di rilevanza e di analisi di vertice si integri con l'apporto di esperienze, di studio e di proposte di tutte le forze che nel Paese sono protagoniste vive della questione.

Angiola Minella

Respinge al Senato le richieste dell'Assemblea regionale

Il governo non accoglie nel piano le rivendicazioni della Sardegna

Aveva 67 anni

E' morto a Roma
Gaetano Martino

Era presidente del PLI e Rettore dell'Università di Roma — L'omaggio alla salma delle più alte autorità dello Stato



Il governo dell'Ateneo romano viene assunto — in attesa che sia eletto il nuovo Rettore — dal Decano prof. Aldo Ferrabino.

Alla Camera dei Deputati succede all'on. Gaetano Martino, Letterio Spada, della circoscrizione orientale della Sicilia.

Ai familiari dell'on. professor Gaetano Martino giungono le condoglianze dell'Unità.

Per essere utilizzati
in altre attività di Partito

I compagni Vidali e Bernetic chiedono di non essere ricandidati al Parlamento

TRIESTE, 21. Il Comitato federale e la Commissione Federale di controllo della Federazione Autonomista della DC si sono riuniti ieri 7-14 luglio sotto la presidenza del compagno Cicali To nel per discutere la relazione del compagno Lino Crevaldi sul problema di inquadramento e sulla decisione dei senatori compagno Vidali e Bernetic di non candidarsi. Il compagno Vidali, che mette i propri mandati parlamentari a disposizione del Partito, chiede di non essere ricandidato e di venir utilizzati negli incarichi di Partito che la Federazione deciderà.

Gli organi federali, dopo una ampia discussione cui sono intervenuti 24 compagni, hanno

deciso all'unanimità quanto segue: « Il desiderio dei due parlamentari viene accolto ed approvato e si consiglia di non candidarsi positivo sulla attività svolta dal compagno Vidali nella sua legislatura alla Camera e al Senato e alla compagna Bernetic alla Camera, ringraziandoli per il loro ottimo lavoro e per il legame stretissimo sempre mantenuto con la maggioranza comunista. Punto nella lettera per i problemi particolari di Trieste, ed in generale del Paese, apprezzando vivamente una decisione esemplare, di attaccamento alla Patria, al suo costume rivoluzionario e che permette di democratico avvicinamento del quadro nella carica pubblica e nella direzione del partito. »

Dal Papa per il M.O.

Una missione cattolica della RAU è giunta a Roma

E' giunta ieri a Roma in aereo da Cairo la missione cattolica egiziana inviata dal patriarca cardinale Sidurus e formata da monsignor Kabes, austriaco del Patriarca, dal vescovo dei latini Hubert, da padre Enrico Ayyoub, rettore del collegio gesuiti del Cairo e dall'avv. Amr Fahim, presidente dell'Associazione cattolica per le scuole d'Egitto.

La missione sarà ricevuta da Paolo VI al quale illustrerà il punto di vista dei cattolici egiziani sui problemi sollevati dall'attuale conflitto nel Medio Oriente.

INTERESSANTE INIZIATIVA A ROMA

L'Unità nei luoghi di vacanza diffusa dai giovani comunisti

Da tre domeniche i giovani comunisti di alcuni circoli della Fgci di Roma, aiutati da sezioni del Partito, diffondono migliaia di copie dell'« Unità » e spiegheranno le giornate di festa. Spesso alcuni ci chiamano romani non è nostra non è loro solita, ma la caratteristica interessa è rappresentata dal fatto che l'azione di diffusione viene svoltta, posiamo dire, con una partecipazione di massa. Non si tratta, infatti, di uno o due

diffusori isolati ma di numerosi gruppi di cinque-dieci compagni, che avvicinano i cittadini non solo per vendere « l'Unità » ma per avere un breve colloquio, per scambiare qualche idea.

« La gente — dicono i giovani — ci accoglie dovunque con simpatia e spesso alcuni ci chiamano romani non è nostra non è loro solita, ma la caratteristica interessa è rappresentata dal fatto che l'azione di diffusione viene svoltta, posiamo dire, con una partecipazione di massa. Non si tratta, infatti, di uno o due

diffusori isolati ma di numerosi gruppi di cinque-dieci compagni, che avvicinano i cittadini non solo per vendere « l'Unità » ma per avere un breve colloquio, per scambiare qualche idea.

« La gente — dicono i giovani — ci accoglie dovunque con simpatia e spesso alcuni ci chiamano romani non è nostra non è loro solita, ma la caratteristica interessa è rappresentata dal fatto che l'azione di diffusione viene svoltta, posiamo dire, con una partecipazione di massa. Non si tratta, infatti, di uno o due

diffusori isolati ma di numerosi

gruppi di cinque-dieci compagni, che avvicinano i cittadini non solo per vendere « l'Unità » ma per avere un breve colloquio, per scambiare qualche idea.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per la maggior parte ci guarda e ci segue con interesse ». Questo è quanto ci dicono i giovani che hanno fatto questa preziosa esperienza.

« Abbiamo compreso — aggiungono — che al di là del risultato di una campagna di informazione, la politica di « politica di piano »

è un'attività politica di grande efficacia, svolta grazie

alla capacità di coinvolgere

la gente che per